

L'allarme della Corte dei conti: evasione diffusa, ora più controlli

Il presidente: effetto Superbonus, la spesa rapportata al Pil è di 10 punti in più del 2019

La relazione

di Enrico Marro

ROMA Il sentiero di aggiustamento dei conti pubblici sarà lungo e richiederà un'attenta gestione della spesa pubblica e un maggiore impegno sulla lotta all'evasione fiscale, per conseguire un miglioramento di circa 12 miliardi all'anno (lo 0,6% del Pil) fino al 2031, come richiesto dalle nuove regole europee. Questo, in sintesi, il messaggio che arriva dalla Corte dei conti, che ieri ha dato il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato per il 2023.

Piano pluriennale

«L'attuale priorità risiede nel rendere compatibili la migliore qualità nella composizione delle entrate e delle spese e il graduale rientro del disavanzo, nell'ambito di un piano pluriennale che incoraggi il costante e duraturo aggiustamento dei conti pubblici e ponga il rapporto debito/Pil in una direzione stabilmente in calo», ha detto il presidente della Corte, Guido Carlino, nella sua relazione. Sul fronte delle entrate, ha aggiunto il presidente di coordinamento delle Sezioni riunite Enrico Flaccadoro, la rottamazione quater, pur ottenendo nel 2023 un «risultato superiore alle attese», vede ancora «a fronte di 6,8 miliardi riscossi, omessi versamenti per 5,4 miliardi» sempre relativi alle rate scadute nel 2023. Inoltre, continua Flaccadoro, «continuano ad essere inferiori ai risultati pre-pandemia gli accertamenti dell'Agenzia delle entrate: oltre 175 mila contro i circa 190 mila del 2022 e i 267 mila del 2019». Un calo dovuto alla carenza di personale

ma anche al «permanere della difficoltà ad un pieno e completo utilizzo delle banche dati tributarie, in particolare, di quelle sulle fatture elettroniche e i rapporti finanziari». E «consistente è il numero dei contribuenti che non versano quote rilevanti delle imposte dovute e dichiarate: a fronte degli importi richiesti a seguito di comunicazioni di irregolarità, solo poco più del 20% viene corrisposto». Secondo Flaccadoro, servirebbe «una maggiore frequenza dei controlli, per contrastare l'evasione diffusa che tuttora caratterizza» il Paese.

Superbonus

Sul fronte della spesa, il presidente delle Sezioni riunite, dopo aver sottolineato che essa, in termini di competenza, resta «di 10 punti al di sopra del dato pre-crisi» (58,2% del Pil contro il 48,5% nel 2019) per via di Superbonus ed ecobonus (16,7 miliardi nel 2023), della spesa per interessi sul debito (85,5 miliardi) e di quella per il Pnrr (53,6 miliardi), dà atto al governo di aver messo in campo misure di spending review, ma dice che «nel prossimo futuro» serviranno «scelte più ambiziose». Il governo dovrà presentare a Bruxelles entro il 20 settembre il Piano strutturale di bilancio a medio termine che richiederà «correzioni impegnative», stimate nello stesso Def del governo «nell'ordine di 6 decimi di Pil all'anno fino al 2031», cioè circa 12 miliardi l'anno. Ai quali dovranno aggiungersi le risorse per prorogare il taglio del cuneo fiscale e di altri sgravi, pari a 21 miliardi nel 2025, 23 nel 2026 e 25 nel 2027, dice Flaccadoro.

Sanità e lavoro

Senza contare, come ha detto il procuratore generale Pio

Silvestri nella sua requisitoria, che bisognerebbe spendere di più per la Sanità, afflitta dalle «lunghe liste di attesa» e dalla fuga del personale «non adeguatamente remunerato cui si deve rispondere con decisioni ed investimenti non più rinviabili». Infine, Silvestri è intervenuto anche sul tema della sicurezza sul lavoro, osservando che «desta perplessità che il bilancio Inail presenti un ingente ed improprio avanzo annuale (spesso superiore al miliardo), che poco si concilia con il perdurante fenomeno infortunistico». È urgente, quindi, «una rivisitazione dei meccanismi di finanziamento della prevenzione in chiave di pieno utilizzo delle risorse disponibili».

Frodi e Pnrr

Infine, Silvestri ha osservato che su 206 indagini europee sull'uso dei fondi del Next generation Eu, quelli del Pnrr per capirci, «ben 179 hanno riguardato l'Italia, mostrando come nel nostro Paese si sia determinata una rapida propensione all'utilizzo illecito di tali erogazioni, con una dimensione del fenomeno significativamente superiore» rispetto agli altri Stati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,8

miliardi riscossi nel 2023 con la rottamazione quater delle cartelle esattoriali. Ma mancavano all'appello 5,4 miliardi di euro, sempre relativi alle prime due rate del 2023, poi differite al 15 marzo '24



RENDICONTO DELLO STATO

Competenza Cassa
DS6901

2022		2023	
707.255	Entrate finali*	739.200	676.749
653.249			
832.376	Spese finali**	861.435	843.523
798.425			

*Accertamenti e versamenti al netto delle partite finanziarie;
**Impegni lordi e pagamenti totali al netto delle partite finanziarie
Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati di Rendiconto e dati Istat

LA SPESA E GLI OBIETTIVI

Strategico			(in milioni)	Strutturale		
% realiz. spesa	Pag. totali	Massa spendibile		Massa spendibile	Pag. totali	% realiz. spesa
39,0	477	1.225	Istituzionali	872	306	35,1
58,5	6.891	11.783	Sicurezza, giustizia	739	463	62,7
28,9	54	187	Sociali	17	5	30,1
24,1	67	279	Settori produttivi	59	31	53,2
30,2	2.232	7.402	Infrastrutture reti	7.169	6.121	85,4
19,7	491	2.496	Formazione cultura ricerca	136	41	30,2
72,1	457	633	Ambiente territorio	16	7	46,6
44,4	10.670	24.005	TOTALE	9.008	6.976	77,4

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

FREQUENZA DEI CONTROLLI SOSTANZIALI

DS6901

	Anno di esecuzione dei controlli		Incidenza % su platea	
	2022	2023	2022	2023
Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili	3.124	2.894	2	1,8
Costruzioni	6.963	5.753	6,7	5,5
Studi medici e laboratori di analisi cliniche	2.165	1.795	2,2	1,8
Installazione di impianti elettrici, idraulico-sanitari e altri impianti	3.178	2.614	3,3	2,7
Intermediari del commercio	5.440	3.441	6	3,8
Intonacatura, rivestimento, tinteggiatura ed altri lavori di completamento	4.462	3.270	5,9	4,3
Servizi forniti da dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali ecc..	2.531	2.498	3,7	3,7
Attività degli studi legali	1.997	1.599	3,3	2,7
Commercio al dettaglio alimentare	1.313	863	2,4	1,6
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi	2.958	2.443	6,4	5,3
TOTALE PRIME 10 ATTIVITÀ	34.131	27.170	4	3,2
TOTALE	108.811	87.620	5,3	4,2

Fonte: elaborazione Cdc su dati Agenzia delle entrate (periodo di imposta 2020)

CdS



Giudice
Guido Carlino,
presidente
della Corte
dei conti